

L'AD CERRI ASSICURA: NIENTE AUMENTI DI CAPITALE. IL TITOLO SALE (+3,7%)

La borsa premia i conti Astaldi

*Crescita a due cifre per ricavi e utile netto
Il portafoglio ordini sfiora 10 miliardi
Nuovo piano industriale pronto a maggio*

DI LUISA LEONE

«**N**essun aumento di capitale in vista». La rassicurazione data ieri dall'amministratore delegato di Astaldi, Stefano Cerri, ha innescato a Piazza Affari la



corsa del titolo, che ha archiviato la seduta con un rialzo del 3,78%, in controtendenza rispetto al Ftse Italia, in calo dello 0,39%. Anche la notizia relativa alla prossima societizzazione del business delle concessioni è stata accolta positivamente dal mercato, nella giornata in cui Astaldi ha presentato i dati preliminari per il 2009. I risultati sono stati leggermente inferiori alle attese di alcuni analisti a livello di ebitda, ma comunque in forte crescita. L'utile netto consolidato è stato di 51,5 milioni (+22,4%), l'ebitda di 202,3 milioni (+15,6%) e i ricavi si sono attestati a 1,86 miliardi (22,4%). Il portafoglio lavori, al 30 dicembre 2009, risultava pari a 9,9 miliardi, grazie ai 2,2 miliardi di nuovi ordini registrati nel corso dell'anno appena concluso. Nuovi ordini che si sono concretizzati «nell'apertura di tre nuove aree operative in Polonia, Cile e Perù», si legge in una nota del gruppo. Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario netto, a 467 milioni, è

risultato in flessione del 4,7% rispetto al 30 settembre 2009, ma in aumento in confronto ai 389,6 milioni con cui si era chiuso il 2008. «Anche nel 2009 abbiamo superato ogni obiettivo fissato in sede di pianificazione industriale, registrando una crescita di oltre il 20% in uno scenario domestico e internazionale particolarmente complesso. In tale contesto il gruppo ha ulteriormente consolidato la posizione internazionale con l'apertura dei tre nuovi mercati», ha commentato l'ad. A proposito delle possibili soluzioni per sostenere la crescita futura della società, ieri Cerri si è limitato a escludere una ricapitalizzazione e ad assicurare che la separazione del business delle concessioni avverrà nei prossimi mesi, entro giugno. La costituenda società, spiega il manager, avrebbe già sollevato l'interesse di alcuni fondi infrastrutturali, disposti a entrare nel capitale. Nei mesi scorsi rumor di mercato avevano identificato nelle mosse indicate ieri da Cerri i possibili driver per lo sviluppo del gruppo, considerando anche l'ipotesi di un'emissione obbligazionaria. Eventualità che non è da escludere, anche se le prime scadenze per Astaldi sono fissate al 2013. Insomma non «c'è fretta e molto dipenderà dalle condizioni di mercato». L'amministratore delegato ha comunque rinviato ulteriori approfondimenti in merito alle strategie per i prossimi anni alla presentazione del nuovo piano industriale, previsto «entro la prima metà di maggio». (riproduzione riservata)

La borsa premia i conti Astaldi

RESIDENZIALI E TURISTICI

12 - 14 FEBBRAIO 2010

FIERA BERGAMO

www.exporealestate.it